

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Nota per il lettore</i> . . . . .	XV
<i>Prefazione alla terza edizione</i> . . . . .	XIX

## **Parte prima**

### **LA PARTE GENERALE DEL DIRITTO PENALE**

#### Capitolo I

#### **INTRODUZIONE. IL SISTEMA PENALE E I PRINCIPI FONDAMENTALI** . . . . .

3

#### Capitolo II

#### **PROFILI DI STORIA DEL DIRITTO PENALE E DELLA CULTURA PENALISTICA**

1. Premessa. La funzione della pena. La pratica della vendetta. Il medioevo.	11
2. Il problema penale nella cultura illuministica . . . . .	15
3. La codificazione e le scuole del diritto penale in Italia . . . . .	24

#### Capitolo III

#### **LA LEGGE PENALE E I DIVERSI ASPETTI DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ**

1. Il principio di legalità e di riserva di legge . . . . .	35
2. I corollari del principio di legalità e gli altri principi del diritto e della responsabilità penale. . . . .	37
3. Le esigenze di determinatezza e tassatività della previsione legale e le ragioni della crisi dell'astrattezza e generalità delle forme giuridiche. La tendenza di "decodificazione" . . . . .	40
4. Il divieto di applicazione analogica della norma penale. . . . .	49
5. L'applicazione della legge penale nel tempo: i principi d'irretroattività della norma penale e di retroattività della disposizione più favorevole all'imputato . . . . .	50
6. L'applicazione della legge penale nello spazio: il principio di territorialità e la disciplina dell'estradizione. La nozione di reato transnazionale della Convenzione di Palermo del 2000 . . . . .	54

7.	La presunzione di conoscenza della legge penale . . . . .	57
8.	Il rapporto fra norme penali: principio di specialità e rapporto di sussidiarietà . . . . .	59
9.	La struttura del nostro codice penale . . . . .	60
10.	I principi costituzionali in materia penale e giurisdizionale. . . . .	62

#### Capitolo IV

### LA STRUTTURA DEL REATO

1.	La definizione di <i>reato</i> e la distinzione fra delitti e contravvenzioni. . . .	67
2.	La nozione di <i>fattispecie</i> e la struttura del reato . . . . .	69
3.	La distinzione fra danno e pericolo nel reato. Reati <i>di danno</i> e reati <i>di pericolo</i> . . . . .	73
4.1.	Il rapporto di causalità . . . . .	76
4.2.	L'insufficienza dello schema causale nell'analisi della <i>complessità</i> : la nozione di <i>relazione funzionale</i> nelle teorie dei sistemi e dell'organizzazione.	82
4.3.	La causalità dell'omissione . . . . .	90
5.	Responsabilità, colpevolezza e imputabilità. La nozione di <i>responsabilità oggettiva</i> . . . . .	91
6.	Il dolo . . . . .	93
7.	La colpa . . . . .	96
8.	La distinzione fra colpa cosciente e dolo eventuale . . . . .	100
9.	La preterintenzione e i delitti aggravati dall'evento . . . . .	102
10.	Le condizioni obiettive di punibilità. . . . .	108
11.	Cause di esclusione della colpevolezza: caso fortuito, forza maggiore e costringimento fisico. . . . .	109
12.	La disciplina dell'errore . . . . .	110
	12.1. L'errore di fatto. . . . .	111
	12.2. L'errore di diritto. . . . .	112
13.	Le cause di giustificazione . . . . .	113
	13.1. Legittima difesa e stato di necessità . . . . .	113
	13.2. Consenso dell'avente diritto; esercizio di un diritto; adempimento di un dovere; uso legittimo delle armi. . . . .	116
	13.3. Eccesso colposo nelle cause di giustificazione. . . . .	118
	13.4. Errore sulle cause di giustificazione . . . . .	119
14.	I reati commessi col mezzo della stampa . . . . .	120

#### Capitolo V

### LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

1.	Premessa . . . . .	123
2.1.	Il delitto tentato . . . . .	123
2.2.	La desistenza volontaria . . . . .	130
2.3.	Il recesso attivo. . . . .	131
2.4.	Il reato supposto erroneamente e il reato impossibile. . . . .	132
3.1.	Le circostanze del reato . . . . .	134
3.2.	I criteri di attribuzione delle circostanze. L'errore sulle circostanze. . . .	144

3.3. I criteri di applicazione delle circostanze. Il criterio di <i>comparazione</i> o <i>bilanciamento</i> . . . . .	146
4.1. Il concorso di persone nel reato . . . . .	152
4.2. Concorso <i>eventuale</i> e concorso <i>necessario</i> : i reati <i>plurisoggettivi</i> . . . . .	160
4.3. La cooperazione nel delitto colposo . . . . .	160
4.4. Le circostanze aggravanti e attenuanti del concorso di persone nel reato. . . . .	161
4.5. Accordo e istigazione non seguiti dal reato. Le deroghe. I criteri di alcuni altri codici e ordinamenti . . . . .	165
4.6. Reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti . . . . .	170
4.7. Concorso di persone nel reato <i>proprio</i> . . . . .	171
4.8. I criteri di valutazione delle circostanze nel concorso di persone nel reato . . . . .	173
5. Il concorso di reati: concorso materiale, concorso formale e reato continuato; <i>aberratio ictus</i> e <i>aberratio delicti</i> ; reato complesso . . . . .	174

## Capitolo VI

### IL REO E LA PERSONA OFFESA DAL REATO

1.1. L'imputabilità. . . . .	183
1.2. Determinazione e preordinazione degli stati d'incapacità. . . . .	184
1.3. Le cause di esclusione o diminuzione dell'imputabilità. . . . .	185
1.3.1. L'infermità di mente: totale o parziale. . . . .	186
1.3.2. L'ubriachezza: accidentale o fortuita; volontaria o colposa; preordinata; abituale; la cronica intossicazione da alcool . . . . .	188
1.3.3. I fatti commessi sotto l'azione di sostanze stupefacenti . . . . .	190
1.3.4. Il sordomutismo . . . . .	191
1.3.5. La minore età . . . . .	191
2. La recidiva . . . . .	194
3. La persona offesa dal reato e il diritto di querela . . . . .	197

## Capitolo VII

### LE CONSEGUENZE ("SANZIONI") GIURIDICHE DEL REATO

1. Le pene. Pene principali e accessorie. Pene detentive e pecuniarie . . . . .	201
2. Il potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena . . . . .	205
3. Computo delle pene. Raggiungimento fra pene pecuniarie e pene detentive. La conversione delle pene pecuniarie: la libertà controllata e il loro sostitutivo. . . . .	207
4. Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi: la semidetenzione e la libertà controllata . . . . .	209
5. Le cause di estinzione del reato e della pena. . . . .	212
5.1. La morte del reo . . . . .	213
5.2. L'amnistia, l'indulto e la grazia . . . . .	213
5.3. La remissione della querela . . . . .	214
5.4. La prescrizione . . . . .	216
5.5. L'oblazione . . . . .	220
5.6. La sospensione condizionale della pena . . . . .	221

5.7.	Il perdono giudiziale . . . . .	227
5.8.	Le cause di estinzione della pena: 1) la morte del reo dopo la condanna; 2) il decorso del tempo; 3) l'indulto; 4) la grazia; 5) la liberazione condizionale; 6) la riabilitazione. La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale . . . . .	228
6.	Le sanzioni (obbligazioni) civili nascenti dal reato. . . . .	235
7.	Le misure di sicurezza. La nozione di pericolosità sociale dell'individuo. Le nozioni di delinquente abituale, professionale e per tendenza . . . . .	237
7.1.	Le misure di sicurezza personali . . . . .	247
7.1.1.	Le misure di sicurezza personali detentive: 1) colonia agricola e casa di lavoro; 2) casa di cura e di custodia; 3) manicomio giudiziario (ospedale psichiatrico giudiziario); 4) riformatorio giudiziario (collocamento in comunità). . . . .	248
7.1.2.	Le misure di sicurezza personali non detentive: 1) libertà vigilata; 2) divieto di soggiorno in uno o più Comuni o in una o più Province; 3) divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcoliche; 4) espulsione dello straniero dallo Stato . . . . .	256
7.2.	Le misure di sicurezza patrimoniali: 1) cauzione di buona condotta; 2) confisca . . . . .	259
8.	Le misure di prevenzione . . . . .	261
8.1.	Le misure di polizia durante l'Ottocento . . . . .	261
8.2.	La legge n. 1423 del 1956 . . . . .	264
8.3.	La riforma contenuta nella legge n. 327 del 1988 . . . . .	266
8.4.	Le disposizioni contro la mafia delle leggi n. 575 del 1965 e n. 646 del 1982. Le indagini e le misure di prevenzione di carattere patrimoniale. L'estensione operata con la legge n. 55 del 1990. . . . .	267
8.5.	La misura amministrativa del divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive . . . . .	272

## Parte seconda

### ALTRI PROFILI NORMATIVI E ISTITUZIONALI

#### Capitolo I

#### IL PROCESSO PENALE

1.	Introduzione. Il codice del 1988. Processo <i>inquisitorio</i> e processo <i>accusatorio</i> . Il "giusto processo". . . . .	277
2.	I soggetti del procedimento penale . . . . .	281
2.1.	Il giudice. Giurisdizione e competenza . . . . .	282
2.2.	Il pubblico ministero. L'azione penale. . . . .	282
2.3.	La polizia giudiziaria . . . . .	284
2.4.	L'imputato. . . . .	285
2.5.	La parte civile. Il responsabile civile. La persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria . . . . .	286

2.6.	La persona offesa dal reato. La partecipazione degli enti e delle associazioni rappresentative di interessi lesi dal reato . . . . .	287
2.7.	Il difensore, di fiducia e d'ufficio. Il patrocinio dei non abbienti . . . . .	288
3.	Le regole sulla competenza dei giudici, <i>per materia</i> e <i>per territorio</i> . . . . .	289
4.	Gli atti e le prove. Le misure cautelari: rinvio . . . . .	293
5.	La tutela penale del processo. . . . .	296
6.	Le indagini preliminari . . . . .	298
6.1.	L'attività di coordinamento del procuratore nazionale antimafia . . . . .	306
6.2.	Le attività a iniziativa della polizia giudiziaria . . . . .	308
6.3.	Arresto in flagranza e fermo di indiziato di delitto. . . . .	309
6.4.	Le investigazioni difensive. . . . .	312
6.5.	L'incidente probatorio . . . . .	313
6.6.	La chiusura delle indagini preliminari, l'esercizio dell'azione penale ovvero la richiesta di archiviazione . . . . .	316
6.7.	Il potere di avocazione delle indagini da parte del procuratore generale e del procuratore nazionale antimafia . . . . .	319
6.8.	L'udienza preliminare. Il fascicolo per il dibattimento. . . . .	321
7.	Le misure cautelari. . . . .	324
7.1.	Le misure cautelari <i>personali</i> . . . . .	324
7.2.	Le misure cautelari <i>reali</i> . . . . .	331
8.	I procedimenti speciali . . . . .	332
8.1.	Il giudizio abbreviato. . . . .	333
8.2.	L'applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento sulla pena") . . . . .	335
8.3.	Il giudizio direttissimo . . . . .	337
8.4.	Il giudizio immediato. . . . .	338
8.5.	Il procedimento per decreto. . . . .	339
9.	Il dibattimento . . . . .	341
9.1.	L'istruzione dibattimentale . . . . .	343
9.2.	Le letture . . . . .	346
9.3.	La modifica dell'imputazione . . . . .	348
9.4.	La discussione. . . . .	348
10.	La sentenza . . . . .	349
11.	Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica . . . . .	351
12.	Le impugnazioni . . . . .	352
12.1.	L'appello. . . . .	355
12.2.	Il ricorso per cassazione . . . . .	358
12.3.	La revisione, e la relativa riparazione dell'errore giudiziario . . . . .	364
13.	Il giudicato e l'esecuzione penale . . . . .	366
13.1.	Il giudicato e i suoi effetti . . . . .	366
13.2.	Il giudice dell'esecuzione . . . . .	367
13.3.	Il magistrato e il tribunale di sorveglianza. . . . .	369
14.	Il casellario giudiziale. Le spese del processo. . . . .	372
15.	I rapporti giurisdizionali con i Paesi stranieri: 1) l'extradizione; 2) le rogatorie internazionali; 3) gli effetti delle sentenze penali straniere e l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane . . . . .	374
15.1.	L'extradizione: per l'estero e dall'estero . . . . .	375
15.2.	Le rogatorie internazionali: dall'estero e all'estero . . . . .	379

15.3. Gli effetti delle sentenze penali straniere e l'esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane . . . . .	382
15.4. Il mandato di arresto europeo . . . . .	384
16. La competenza e il procedimento penale del giudice di pace . . . . .	387

## Capitolo II

### LA DISCIPLINA DEL PROCESSO PENALE A CARICO DI IMPUTATI MINORENNI

1. Introduzione. I principi generali del processo penale minorile. . . . .	395
2. La disciplina penale sostanziale: imputabilità; perdono giudiziale; misure di sicurezza . . . . .	397
3. Il tribunale per i minorenni. . . . .	399
4. Gli accertamenti sulla personalità del minorenne. Assistenza e tutela dell'imputato minorenne . . . . .	400
5. La disciplina delle restrizioni della libertà personale: arresto; fermo; accompagnamento a seguito di flagranza; misure cautelari. Il centro di prima accoglienza . . . . .	403
6. Procedimenti speciali. Irrilevanza del fatto. Sospensione del processo e messa alla prova . . . . .	409
7. Udienza preliminare. Dibattimento. Giudizio di appello. Esecuzione. . .	413

## Capitolo III

### L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO

1. Introduzione. Le riforme dell'ordinamento penitenziario. . . . .	419
2. Gli istituti penitenziari . . . . .	420
3. Il trattamento penitenziario rieducativo e il regime penitenziario. Il regime speciale dell'art. 41- <i>bis</i> . . . . .	421
4. Le misure alternative alla detenzione . . . . .	426
5. La magistratura di sorveglianza: il magistrato e il tribunale di sorveglianza. . . . .	433
6. I centri di servizio sociale e le attribuzioni degli educatori. . . . .	436

## Capitolo IV

### L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

1. I soggetti dell'ordine giudiziario . . . . .	437
2. Le "guarentigie" della magistratura . . . . .	442
3. Il Consiglio superiore della magistratura . . . . .	444

## Capitolo V

### LA PROBLEMATICHE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DELLE FIGURE DELITTUOSE ASSOCIATIVE

1. La nozione di <i>criminalità organizzata</i> . La storia delle figure delittuose associative nella codificazione. . . . .	449
--	-----

1.1.	Il crimine dell'associazione di malfattori del codice napoleonico e il delitto della società formata per commettere delitti del codice toscano del 1853 . . . . .	450
1.2.	<i>Segue.</i> Le considerazioni di Carrara sulle "bande" e il delitto associativo . . . . .	452
1.3.	Il delitto di associazione per delinquere nel codice Zanardelli . . .	454
1.4.	Le figure delittuose associative nel nostro sistema penale . . . . .	457
2.	La funzione autonoma delle figure delittuose associative . . . . .	462
3.	Le carenze di tassatività e determinatezza, corollari della complessità dei dati oggetto della considerazione, e della rappresentazione. . . . .	468
4.	La figura autonoma dell'associazione di tipo mafioso . . . . .	470
5.	L'associazione di malfattori nel nuovo codice francese . . . . .	473
6.	Il problema della definizione generale e sistematica della criminalità organizzata nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2000. . . . .	475
7.	La problematica e la teoria generale dell'organizzazione . . . . .	477
8.	La problematica del concorso "esterno" nei delitti associativi . . . . .	480
9.	La circostanza aggravante dei delitti connessi con l'attività dell'associazione mafiosa . . . . .	482
10.	La definizione generale e sistematica della nozione di <i>organizzazione criminale</i> . . . . .	484

#### Capitolo VI

### LA CATEGORIA DEL REATO POLITICO E LA PROBLEMATICHE DEL TERRORISMO

1.	Il <i>crimen maiestatis</i> nel diritto romano e nel diritto intermedio . . . . .	487
2.	I crimini e delitti contro la sicurezza dello Stato nei codici napoleonico e Zanardelli . . . . .	489
3.	I delitti contro la personalità dello Stato nel codice Rocco. . . . .	490
3.1.	Le disposizioni generali e comuni . . . . .	490
3.2.	Le associazioni sovversive . . . . .	492
3.3.	L'associazione terroristica . . . . .	496
4.	La rilevanza della dimensione organizzativa nella categoria del reato politico . . . . .	498

#### Capitolo VII

### I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.	Introduzione . . . . .	501
2.	Le qualifiche soggettive: le nozioni di pubblico ufficiale, persona incaricata di un pubblico servizio, persone esercenti un servizio di pubblica necessità. . . . .	505
3.	Il peculato. . . . .	511
4.	La malversazione e l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato . . . . .	515
5.	La concussione . . . . .	517

6.	La corruzione. . . . .	518
7.	Estensione delle previsioni delittuose precedenti ai membri degli organi e funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. La misura della confisca nei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione. . . . .	526
8.	L'abuso d'ufficio. La figura abrogata dell'interesse privato in atti d'ufficio. . . . .	528
9.	La circostanza attenuante della <i>particolare tenuità</i> dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione. . . . .	534
10.	Le violazioni dei segreti di ufficio. . . . .	535
11.	Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio. . . . .	536
12.	Le altre previsioni del capo dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione. . . . .	539
13.	La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati. . . . .	540

#### Capitolo VIII

<b>IL DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE</b> . . . . .	547
---	-----

<i>Indice analitico</i> . . . . .	561
-----------------------------------	-----